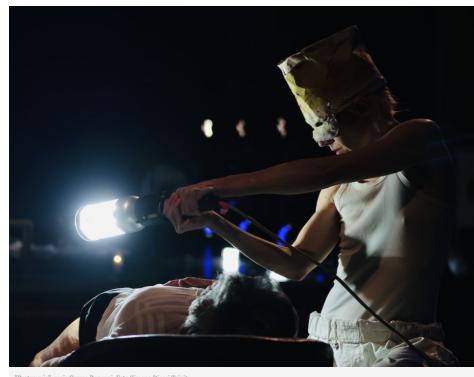


BESTEMMIA - regia Cesare RonconiLunedì, 27 Ottobre 2025 | Scrivere da Marco Amabile | dimensione font: Stampa | Email

'Bestemmia', regia Cesare Ronconi. Foto-Simona Diacci Trinity

regia, scene e luci Cesare Ronconi
testo originale Mariangela Gualtieri
cura e composizione del suono, musica dal vivo Lemmo
con Silvia Calderoni, Eugenia Giancaspro, Mariangela Gualtieri, Nico Guerzoni, Giuseppe Semeraro
canto e improvvisazione dal vivo Sara Bertolucci
movimenti di scena Silvia Calderoni
disegno luci Stefano Cortesi
fondi Michele Bertoni, Andrea Zanella
costumi Cristiana Curreli Reedo Lab
communication design Eugenia Vallini
foto di scena, video Simona Diacci Trinity
immagine iconica Pier Paolo Zimmemrman
produzione Teatro Valdoca ed Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale
in collaborazione con l'Arboreto - teatro Dimora / centro di Residenza Emilia-Romagna
con il contributo di Regione Emilia-Romagna, Comune di Cesena
Cesena, Teatro A. Bonci, dal 17 al 19 ottobre 2025
Prima assoluta

www.Sipario.it, 27 ottobre 2025

Tre punti, tre linee, tre punti, o più semplicemente S.O.S. Questo è il messaggio attraverso il quale la nostra compagnia Teatro Valdoca ha voluto concludere lo spettacolo-poesia andato in scena in prima assoluta lo scorso 17 ottobre presso il Teatro Bonci di Cesena. Un messaggio in codice Morse reso visibile dai due bulbi a incandescenza posti ai lati del proscenio che scandiscono un appello non più trascurabile: salvate le nostre anime, *Save Our Souls*.

Bestemmia rappresenta una sfida diretta alla realtà contemporanea, un grido civile che non ammette indifferenza di fronte agli orrori del presente. A differenza di lavori precedenti, come *Passeggiando con fratello rotto* (2005) e *Caino* (2011), che indagano l'animo umano e le sue contraddizioni primordiali attraverso l'analisi di figure archetipiche e bibliche,

Bestemmia simboleggia una testimonianza attiva del panorama politico che ci circonda e che può essere riconducibile a una metamorfosi avviata tra il 2017 e il 2018 con *Giuramenti* prima e *Il semo della tempesta* poi, e proseguita con *ENIGMA. Requiem per Pinocchio* (2021). Tuttavia, il vero salto qualitativo e la presa netta di posizioni da parte dei fondatori della Compagnia nei confronti di temi sociali delicati come la crisi umanitaria contemporanea si manifesta in maniera inequivocabile nella loro ultima opera, la quale esorta la coscienza collettiva a una riflessione profonda sulla catastrofe in atto e invita all'impegno personale e pubblico, segnando così un cambiamento definitivo verso una presa di responsabilità politica esplicita.

A incamare questo nuovo percorso intrapreso da Teatro Valdoca è un ensemble di giovani interpreti che, insieme alla poetessa e autrice dei testi Mariangela Gualtieri, tessono una performance ricca di movimenti e sensazioni acustiche eterogenee. La voce angelica dell'attrice e cantante Sara Bertolucci viene mediata con finezza da un microfono *lavaliere* che comunica efficacemente il dolore in senso all'opera, generando così momenti intensi di catarsi e sollevo. A questa dimensione vocale si intreccia la cura della composizione sonora, affidata a Lemmo, che disegna un paesaggio acustico complesso e in costante dialogo con lo spazio scenico circostante. In questo contesto multisensoriale si muove Silvia Calderoni, il cui linguaggio corporeo articolato e fluido cattura la ricerca gestuale dello spettacolo, trasformando ogni movimento di scena in un'azione viva e drammatica. L'intera comicità interpretativa viene poi completata da Eugenia Giancaspro, che attraverso il linguaggio dei segni raffigura un dolore muto e travolgente al contempo. Nico Guerzoni e Giuseppe Semeraro, quali "ragazzo pensoso" e "uomo dolce e forte", incarnano una forma di sovversione consapevole. Le loro voci bucano la maschera di resilienza sociale, trasformando il disegno attuale in un urlo di rivolta e denuncia.

Due sono gli elementi che fungono da collante all'interno apparato artistico di *Bestemmia*: i versi sublimi della poetessa Mariangela Gualtieri, che attraverso il prologo alla finestra del Teatro Bonci invoca l'avvento di un'umanità nuova, con urgenze nuove, un'entità consapevole che attende la sua liberazione e che prende definitivamente forma nella poesia narrata dalla stessa autrice in "Donna che guarda", e l'eccellente visione registica condotta da Cesare Ronconi, il quale riesce a trasmettere il denso significato dell'opera attraverso uno spazio scenico essenziale, dove ogni oggetto diventa linguaggio. Large catene di ferro, una vecchia slitta in legno, ali di un tessuto nero carbonio, un gong orientale e, pendente a due corde tratteggiate, un enorme tubo metallico rivolto verso la platea deserta. L'oggetto che domina la scena è un antico subwoofer - simbolo di una frattura metafisica della quarta parete del teatro e allo stesso tempo strumento tecnico di amplificazione acustica dei bassi che si propagano nel corpo dello spettatore tra i palchetti, scuotendone qualsivoglia certezza.

Infine, teli bianchi come sudari ricoprono l'intera platea, ricalcando il Cretto di Buri a Gibellina: il bianco che cela il sangue delle macerie palestinesi, metafora della complicità silenziosa con cui si seppellisce la violenza contemporanea; mentre al centro della platea sorge solenne un giaciglione funebre di origine africana che, con le sue ferite lignee, un tempo canali mortiferi, accoglie le attrici come una soglia tra morte e immortalità, un letto-albero dove il sepolcro diventa grembo e viceversa.

Tratto dal testo "Donna che guarda":

Noi non siamo capaci di questo aver cura
del bene nostro, di ciò che intorno a noi respira
e respirando tiene vivi anche noi. Lontani siamo
dalla comprensione del portento quotidiano
che sotto i nostri occhi si rinnova.
Noi non lo vediamo, ora.
Per questo. Forse per questo guerreggiamo.

Marco Amabile

Recensioni Prosa

A	<hr/>
B	<hr/>
C	<hr/>
D	<hr/>
E	<hr/>
F	<hr/>
G	<hr/>
H - I - J - K	<hr/>
L	<hr/>
M	<hr/>
N	<hr/>
O	<hr/>
P	<hr/>
Q	<hr/>
R	<hr/>
S	<hr/>
T	<hr/>
U	<hr/>
V	<hr/>
W - X - Y - Z	<hr/>
0 - 9	<hr/>

W-X-Y-Z

0-9

Ultima modifica il Lunedì, 27 Ottobre 2025 23:09

PUBBLICATO IN: RECENSIONI PROSA B

ETICHETTATO SOTTO: TEATRO_2020 CESARE_RONCONI SILVIA_CALDERONI MARIANGELA_GUALTIERI GIUSEPPE_SEMERARO

VOTA QUESTO ARTICOLO: ★ ★ ★ ★ ★ (4 VOTI)

X Posta

Articoli correlati (da tag)

- CASTELLI DI RABBIÀ - regia Valter Malossi
- MEDEA - regia Mario Martone
- GABBIANI (IL) - regia Filippo Dentì
- ATOMICA - regia Claudia Sorace
- BELCANTO - direttore Christopher Franklin

ALTRO IN QUESTA CATEGORIA: + BACCANTI - regia Simone Denai + BEYOND CARING - regia Alexander Zeldin +

BEYOND CARING - regia Alexander Zeldin +

Our Partner

Accademia del
Fiduciari
Teatro Giuditta Pasta
Teatro Stabile di Brescia

Centro Danza Maura
Paparo

Teatro Due

Teatro Prati

About Us

Abbiamo sempre scritto di teatro: sulla carta, dal 1948, sul web, dal 1997, con l'unico scopo di fare e dare cultura.
[Leggi la nostra storia](#)

Get in touch

SIPARIO via Gangiolo 8, 20159
Milano MI, Italy
+39 02 3105098
GestitaSipario.it

